



Bollettino delle 3 Parrocchie di San Giovanni: San Giovanni Battista, San Camillo e Amola • Dicembre 2024

Zona Pastorale di San Giovanni in Persiceto

Piazza del Popolo, 22 - 40017 San Giovanni in Persiceto (Bo) - tel. 051821254 - www.parrocchiapersiceto.it - Periodico - Direttore responsabile: Don LINO CIVERRA Arciprete

Questo e' tempo per ricordare l'essenziale.

La certezza che Gesù e' venuto e continua a venire in mezzo a noi.

In ogni Natale che celebriamo, Gesù, il Figlio di Dio incarnato, nasce con noi, si fa vicino a noi, e vuole farci compagnia. E proprio così, come quando un figlio o un fratello nasce ed è accolto in famiglia, in compagnia. Nasce Gesù: nasce nei dintorni di una piccola città, nella quotidianità della gente. Gli fanno corona dei pastori: con loro condivide la povertà, l'emarginazione e il disagio. Per lui non c'era posto nella locanda: nella umile grotta, adattata a stalla, lo scaldano un bue e un asinello.

Mi affascina guardare e contemplare i tanti presepi che rappresentano la nascita di Gesù. Occorre uno sguardo profondo e attento per accogliere il Salvatore nel bambino della grotta di Betlemme. Questo sguardo è quello di Maria e di Giuseppe, quello dei pastori: "andiamo fino a Betlemme e vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". I magi sono guidati da un segno del cielo; è necessario guardare in alto la stella cometa. Ma poi hanno bisogno di chiedere informazioni: "Dov'è il Re dei Giudei che è nato? Siamo venuti per adorarlo!"

Io a chi lo posso chiedere dove sei? Dove ti posso trovare? In questo mondo, in questa epoca così piena di cambiamenti. Ci accorgiamo tutti che il mondo che c'era qualche anno fa è scomparso velocissimamente. E' difficile capire cosa sia valido e cosa sia effimero. Viviamo in un mondo fatto di luci e di ombre, di smarrimenti e di frantumazioni... Quale stra-

da possiamo percorrere? Un gruppo di giovani chiesero a Giovanni Paolo II quando venne a Bologna: "Quante strade deve percorrere un uomo per riconoscersi uomo?". *"Vi rispondo una: una sola è la strada dell'uomo e questa è Cristo che ha detto 'Io sono la via' (Gv 14,6). Egli è la strada della verità, la via della vita"*.

E' questo il dono prezioso e gratuito da accogliere e da celebrare a Natale. Il Natale è da vivere testimoniamolo a casa nostra, portiamolo nei campi di battaglia dove ogni giorno l'umanità è sconfitta; ci sia il coraggio di dire per tutti: la guerra è male e produce solo morte, ci sia il desiderio vivo di gridare per tutti: PACE, PACE, PACE.

Chiediamo al Signore di miracolo di vedere, al di là delle trincee e dei fili spinati, dei fratelli e delle sorelle, uomini e donne, anziani e bambini amati da Gesù. Allora potranno nascere e crescere desideri di PACE e di Riconciliazione e al posto della violenza delle bombe, potranno moltiplicarsi opere di giustizia e di carità.

E' tempo in questo Natale di ricordare l'Essenziale: la vicinanza di un Dio che vuole farci compagnia.

Auguriamo un Santo Natale e un anno nuovo pieno di speranza, di pace e di fraternità. La luce di Betlemme e il segno di tante luci che illuminano le città del mondo portino luce e guidino tutti.

Don Remigio, Don Gianmario, Don Lino e don Rodrigo.

"Perché hai deciso di diventare Ministrante?"

Questo è quello che tutti noi, al nostro primo incontro di formazione ci siamo sentiti chiedere. E le risposte a questa domanda sono sempre state diverse, ognuna formulata con lo slancio che solo un giovane cuore può suggerire, da "Perché lo ha fatto anche mio fratello e si è divertito tanto" a "Perché a Messa mi annoia e almeno così faccio qualcosa" a un più ispirato "Per stare più vicino a Gesù".

Perché essere Ministrante è questo e tanto altro: il gruppo Ministranti è formato da ragazzi e ragazze diversi, ognuno con il proprio carisma ma tutti uniti nella gioia e nell'impegno di essere chiamati insieme attorno all'Altare per aiutare il Sacerdote e i fedeli nella Liturgia. Essere Ministranti non è uno sport e nemmeno un altro impegno da aggiungere alla scuola. È un cammino di crescita nel servizio per vivere il nostro essere Chiesa in maniera più attiva e, perché no, divertente!

Se ti interessa saperne qualcosa di più puoi chiedere informazioni in Sacrestia, oppure ci puoi trovare alla domenica dopo le Sante messe del mattino.



Foto: Lambertini
Il gruppo Ministranti



Il Credo compie 1700 anni

Il Concilio fu convocato dall'imperatore Costantino nel 325 per dirimere una questione di tipo teologico: la cosiddetta questione ariana che metteva in dubbio la piena divinità del Figlio rispetto al Padre fino a considerarlo la prima delle creature, e dunque discuteva l'idea stessa di Dio e di salvezza. L'evento radunò un grande numero di vescovi, circa 300, quasi tutti della parte orientale dell'impero, anche se non mancava qualche rappresentante dell'occidente e persino di qualche regione non sottomessa a Roma.

Il tratto caratterizzante fu il dibattito della questione in maniera sinodale, con il radunarsi dei rappresentanti ufficiali delle Chiese, e attraverso la stesura di una professione di fede comune, che diventa, da questo momento in poi, prova della retta fede ed elemento di comunione tra le Chiese.

L'Atto Ecumenico che ne scaturì (il Credo) fu sicuramente qualcosa di nuovo, perché era la prima formula pubblicata da un sinodo ecumenico e dunque il primo a poter reclamare un'autorità universale. Nello stesso tempo, esso fu però anche un punto di arrivo che riassumeva le varie acquisizioni teologiche dei primi tre secoli dell'era cristiana all'interno di una formula condivisa. Con le acquisizioni del successivo Concilio di Costantinopoli del 381 (da qui il nome di Credo Niceno-Costantinopolitano), rimarrà fino a oggi il fondamento della fede professata dai cristiani.

La ricezione del Credo non fu per nulla automatica; esso fu oggetto di discussione nella Chiesa per oltre 50 anni, con sinodi e concili locali che ne misero in dubbio la formulazione, contestandone i termini maggiormente identificativi – in primis: “della stessa sostanza”, introdotto per contrastare Ario – ma, nonostante questo, rimase sempre un documento a cui appellarsi e in cui identificarsi, al punto che ben presto fu sentito come autorevole e imprescindibile. La necessità di essere spiegato e compreso fece del simbolo niceno l'oggetto di

un'imponente produzione letteraria del IV secolo.

Dopo 1700 anni, il Concilio di Nicea continua a essere importante per la Chiesa sotto vari aspetti: ecumenico, storico, politico, culturale, pastorale, teologico... Nella sua valenza ecumenica dice che i cristiani trovano unità attorno alla fede professata e condivisa. Da un punto di vista storico, si trova nel momento di transizione da una fede perseguitata a una fede riconosciuta e favorita; segna, quindi, il passaggio verso il tempo successivo, di cui siamo figli. In quella fase cruciale della storia cristiana, la formulazione di un simbolo comune fu molto importante. Il simbolo di Nicea ha un ruolo importante anche come atto di tradizione, per la custodia e la trasmissione della fede nella Chiesa. Ogni generazione ha bisogno di trasmettere la fede a quella successiva e di tradurla, anche se questa operazione non è mai scontata né facile.

Il Credo ha, per sua natura, forma stabile, ma ha bisogno di essere poi “raccontato” e spiegato all'interno delle diversificate comunità cristiane. Richiede in ogni tempo di essere rimesso al centro della vita cristiana ma anche di entrare in relazione con le categorie culturali che mutano storicamente e geograficamente.

La Chiesa di oggi ha bisogno di ritornare a questa centralità della fede condivisa come elemento di unione e di comunione ma anche come fonte e contenuto di evangelizzazione e di spinta missionaria. Ha bisogno di verificare il suo stile sinodale e il suo cammino ecumenico, consapevole che ciò che unisce è la stessa fede in Gesù Cristo figlio di Dio. Ha bisogno di ritrovare un annuncio che genera credenti, discepoli del Cristo, e può farlo solo ritornando alla freschezza di una fede professata e vissuta, che va all'essenziale e al necessario, per ridare anima e significato alle variegate forme di espressione di essa.

Michele Pagnoni

PELLEGRINI DI SPERANZA: IN CAMMINO VERSO IL GIUBILEO

“La speranza non delude”: con queste parole, rivolte da Paolo ai cristiani di Roma, papa Francesco si rivolge a tutti coloro che leggeranno la Bolla di indizione del Giubileo ordinario 2025 e annuncia che *la speranza* sarà il tema centrale del Giubileo, che il 24 dicembre avrà inizio con l'apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro. Il cammino che nel prossimo anno siamo inviati a percorrere è un cammino spirituale alla ricerca delle radici più profonde della speranza che vive in noi e un'occasione per riscoprire che il tempo che ci è donato di vivere è un tempo riempito e santificato dalla Presenza di un Dio che ci ama senza misura. Un anno intero per ritrovare la dimensione più profonda e più autentica della nostra esistenza e per ravvivare la consapevolezza che la nostra speranza nasce e si radica nell'amore che Dio ha per noi, in Cristo.

La Zona Pastorale e la Diocesi offrono in questo anno diversi strumenti per affrontare questo viaggio nel tempo santo del Giubileo.

La Commissione Evangelizzazione e Missionarietà all'inizio di novembre ha chiesto a Lorenzo, fratello delle Famiglie della Visitazione e diacono della Chiesa di Bologna, di aiutarci a riscoprire le origini bibliche, le più antiche, del Giubileo. Il termine “giubileo” ha infatti la sua origine etimologica nel termine “*jobel*”, che è il corno del capro, il cui suono ancora oggi accompagna la più importante delle feste ebraiche: lo *Yom Kippur*, il *giorno dell'espiazione* (della remissione). La tradizione ebraica ci consegna la consapevolezza che il tempo nel quale stiamo per entrare ci immette in una dimensione di profonda comunione con Dio, un tempo santo, diverso dal tempo ordinario, un tempo libero dal bisogno di produrre, un tempo di cessazione da ogni attività, nel quale ci è dato di gustare “la delizia del Signore” (Is 58, 14). Il suono del corno annunciava a tutti che era giunta la liberazione, la remissione di ogni forma di schiavitù e di disegua-

glianza: la terra, gli animali, gli schiavi, ogni uomo e donna tornavano liberi. Questa è un'altra eredità che la tradizione ebraica trasmette al Giubileo cristiano, durante il quale riceveremo con abbondanza la misericordia di Dio e ogni nodo che opprime e appesantisce il nostro cammino potrà essere sciolto.

La Diocesi e la nostra Zona pastorale offriranno anche diverse opportunità per recarsi come pellegrini a Roma. La Commissione Evangelizzazione e Missionarietà sta organizzando un breve viaggio a Roma alla ricerca delle tracce della prima comunità cristiana presente nella città dove Pietro e Paolo testimoniarono con il dono della vita, la loro speranza. Un viaggio nel tempo e nello spazio che vuole farci riscoprire l'esperienza cristiana delle origini come un'esperienza di incontro indissolubile tra il Vangelo e la vita quotidiana, una fede nata tra le botteghe, le cucine e le strade, nelle quali i primi discepoli arrivati a Roma vissero e testimoniarono, spesso con il dono della vita, la gioia del Vangelo. Tornare alle origini della nostra fede potrà aiutarci a reimpostare la direzione verso la quale camminiamo, a “convertire” (“cambiare verso”, “direzione”) il nostro sguardo e la nostra vita verso lo sguardo di Colui che sempre ci guarda. La Zona Pastorale aderisce e si unisce al pellegrinaggio diocesano guidato dal nostro Arcivescovo, mentre i giovanissimi delle nostre parrocchie stanno preparandosi per raggiungere Roma, per vivere un'esperienza di Chiesa che li faccia crescere nella conoscenza del Vangelo e nella gioia di lasciarsi illuminare e guidare nel difficile e bellissimo cammino di crescita, dalla speranza di essere amati e custoditi da Dio e da chi accompagna il loro cammino nella vita.

Marcella Ricciardelli

75° Cat Gardeccia

Alla festiciola, nella vecchia canonica, per festeggiare i venti anni dell'amico Nevio, i cinque giovani amici (tra i 18 e i 20 anni) decisero di dar seguito al loro amore per i canti di montagna formando un quintetto che li potesse eseguire anche in pianura. Oltre al festeggiato c'erano Cesare, Gigi, Giordano e Giuseppe. Era il 29 settembre 1949.



Coinvolti nella festiciola in canonica c'erano anche il cappellano dei giovani di Azione Cattolica, don Novello Pederzini e Arnaldo Graziani che dopo qualche tempo si unì a loro formando il sestetto. E c'era anche l'estroso amico burattinaio Giacomo Barbieri a cui chiesero di inventare lì per lì il nome per il neonato complesso. Bisognava battezzarlo subito! Giacomo, preso alla sprovvista, non seppe che esclamare: “Cat, cum's fa?” E cioè: “Perbacco (traduciamo liberamente*)”, come si fa?” Per l'assonanza con SAT (nome del coro dei maestri trentini a cui si ispiravano) e anche con CAI, club alpino italiano, il nome CAT fu adottato all'unanimità. ‘Quintetto CAT’, dunque, che dopo essersi raddoppiato nel 1959, si triplicò nel 1965 quando, date le sue nuove dimensioni, si aggiunse: ‘GARDECCIA’, dal nome del rifugio delle Dolomiti sopra la val di Fassa. Col nome di ‘Cat Gardeccia’ i confini concertistici di quei giovani si allargarono e crebbe la loro popolarità.

Vennero tantissime esibizioni in teatri, chiese, scuole, case di riposo. Sempre col piacere di offrire prima a sé stessi e poi a tutti il frutto della passione per il canto, uscito dal più bel strumento musicale che il Signore ci ha regalato: la voce. Ci furono anche buoni piazzamenti in concorsi per cori e qualche trasferta all'estero. Poi per intuizione e volere del direttore Arnaldo Graziani vennero immesse alcune presenze femminili per cantare comunque nel rigo dei tenori, consentendo quindi al coro di essere sempre definito ‘coro a voci pari maschili’. Il repertorio si è poi molto allargato accogliendo nuovi autori e canti in diverse lingue straniere e ...dialetti italiani.

Né il terremoto del 2012 né il Covid che obbligò nel 2020 a cantare mascherati e distanziati hanno fermato il Cat che lo scorso venerdì 29 novembre ha festeggiato gli straordinari 75 anni di attività con un concerto al teatro Fanin.

In tutti questi anni il Cat Gardeccia è sempre stato ospitato per la sua sede e le prove in locali e chiese della nostra parrocchia, tanti sono stati i concerti offerti in Collegiata e concerti più prestigiosi sono stati eseguiti in Collegiata e nel teatro parrocchiale. Lunga vita al Cat Gardeccia!!!!

Giorgio Veronesi





COMMISSIONE GIOVANI: SI PARTE!!!

Con l'inizio del nuovo anno pastorale, anche la Commissione Giovani della zona ha iniziato a ritrovarsi per riflettere insieme su come sostenere i ragazzi del territorio nel loro cammino di fede.

Le idee sono molte, ma per non creare troppe sovrapposizioni e armonizzare le attività con le iniziative delle varie parrocchie, quest'anno abbiamo pensato di incentrare le energie su tre campi.

Il primo è quello dei social: sappiamo tutti quanto la tecnologia oggi sia in grado di entrare nelle nostre vite, ci permetta di rimanere in relazione con gli altri o alle volte ci privi di relazione vera. Vanno quindi usati con cura, tuttavia anche i social, che oggi gli esperti di comunicazione considerano un vero e proprio "luogo per...", sono luogo di evangelizzazione. Per questo, oltre alla pubblicazione delle varie attività, nel periodo di Avvento sulla nostra pagina Instagram [Giovani_zp_sangio](#) pubblicheremo quotidianamente qualcosa (cliccate e vedrete...!), per curare tutti i giorni il nostro rapporto col Signore e vivere insieme l'attesa che ci conduce al Natale.

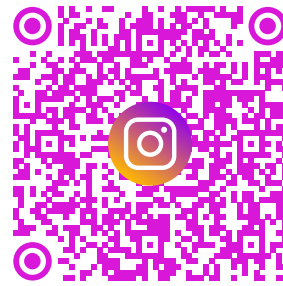
Il secondo campo è quello della formazione nella vita di fede e nel cammino di preghiera. Insieme alla zona pastorale di Crevalcore-S. Agata Bolognese, abbiamo organizzato una serie di incontri guidati da don Giovanni Bellini che prendono spunto dalla serie televisiva "The Chosen". Si tratta di un percorso di Fede pensato per giovani dai 19 ai 35 anni dal titolo The Chosen: scelti per imparare a scegliere. In questi appuntamenti, ci focalizzeremo sugli incontri che Gesù fa con alcuni personaggi del Vangelo, incontri che toccano l'anima e cambiano la vita. Crediamo che sia davvero importante

entrare in un rapporto personale col Signore, soprattutto in una fase della vita come quella dei ragazzi a cui ci rivolgiamo e negli appuntamenti che proponiamo proveremo di crescere insieme proprio su questo.

Il terzo campo è quello dell'incontro con Gesù Eucaristia. Ad ottobre si è svolto il Congresso Eucaristico dei giovani che, sebbene per cause di forza maggiore alcuni appuntamenti siano stati annullati, ci ha permesso di riflettere su questo sacramento grazie all'incontro con don Paolo Bovina e di celebrarlo assieme durante la serata finale a San Camillo. Purtroppo, nell'epoca storica in cui ci troviamo si sta dimenticando la centralità della domenica e della celebrazione eucaristica: sulla scorta delle nostre belle esperienze, su richiesta di alcuni gruppi della zona, e soprattutto per convinzione, noi ci poniamo controcorrente, proponendo proprio ai giovani la Messa insieme. Abbiamo quindi pensato di fissare anche quest'anno le "Messe Giovani", celebrazioni pensate ad hoc per giovani e giovanissimi, per incontrarci insieme celebrando l'Eucaristia, per dirci che è bello esserci, è bello credere, è bello stare con Gesù e vivere e camminare alla luce della Sua presenza.

Grati a tutti coloro che collaborano con noi e ci appoggiano, vi chiediamo di diffondere le nostre proposte ai giovani che conoscete e di rimanere aggiornati seguendoci sui nostri canali social!

Laura De Battisti



[Giovani_zp_sangio](#).

Percorso THE CHOSEN
Ore 20.45, parrocchia di S. Agata (piazza dei Martiri, 13)

Martedì 10 dicembre 2024
Venerdì 10 gennaio 2025
Venerdì 7 febbraio 2025
Venerdì 7 marzo 2025
Domenica 13 aprile 2025
giornata insieme a Borgonuovo
Venerdì 16 maggio 2025

MESSE GIOVANI

19 gennaio 2025,
ore 18 a San Camillo
23 marzo 2025 ore 18 a
Decima
18 maggio 2025 ad Amola
(orario da definire)

ALTRI APPUNTAMENTI

21-23 Febbraio 2025 giornate a
Cavallino per il percorso
The Chosen
18 aprile
Veglia del venerdì Santo
Maggio (data da definire)
pellegrinaggio a piedi dalla
Madonna di san Luca

Perche' faccio la catechista

Sono catechista da cinque anni ed è sicuramente una delle esperienze che mi sta dando felicità e mi sta continuando a riempire il cuore di gioia!

Ho deciso di fare la catechista perché penso sia molto importante accompagnare i bambini fin da piccoli in un cammino che, giorno dopo giorno, possa far crescere la loro Fede e possa aiutarli nei momenti difficili.

Noi diventiamo con il tempo anche un loro punto di

riferimento e una delle soddisfazioni più grandi è vederli crescere e vedere che continuano a contare su di te. Spesso le domande che pongono durante le ore di catechismo sono molto interessanti e portano anche noi catechisti a riflettere sulle cose che ormai diamo per scontate. I bambini sono un grande dono ed è bello aiutarli a crescere nell'amicizia con Gesù.

Cecilia Veronesi

Notizie Flash

Museo di Arte Sacra - Tra i tanti riconoscimenti più che positivi da parte dei visitatori al nostro Museo, una particolare menzione va fatta alla richiesta, a noi gradita e da noi soddisfatta, di inviare ad Ajaccio, Corsica il bassorilievo di A.G. Più "La cattura di Gesù Cristo nell'orto dei Getsemani". Per tre mesi l'opera è stata esposta nel prestigioso Palais Fresh, uno dei più importanti musei d'arte francesi, nel quadro della mostra "Bologna nel secolo dei lumi - arte e Scienza". Il bassorilievo, convenientemente assicurato e protetto con cura nei viaggi di andata e ritorno, è ritornato in ottime condizioni e lo si può di nuovo ammirare assieme agli altri 7 bassorilievi dello stesso autore (ventenne all'epoca del suo lavoro) in una sala del Museo.

Il Centro culturale GK Chesterton lo scorso 7 Ottobre, festività della Madonna del Rosario, ha compiuto 10 anni nel corso dei quali ha organizzato e

presentato liberamente al pubblico più di 75 attività a cui hanno presenziato noti personaggi, scienziati, storici, religiosi ecc: conferenze, proiezioni di film, spettacoli musicali, dibattiti, presentazioni di opere letterarie e artistiche, patrocinii vari tra cui l'organizzazione annuale del concorso presepi per le famiglie e comunità, giunto alla 9ª edizione, e al 5º concorso, per bambini e ragazzi, per illustrare la Nascita di Gesù- La costante comune a tutte le attività del Chesterton è presentare, illustrare, commentare tematiche legate al cattolicesimo.

CENTRO FAMIGLIA - In occasione della 47ª Giornata per la Vita che si celebrerà domenica 2 Febbraio sul tema "Trasmettere la vita, speranza per il mondo", il Centro Famiglia riproporrà la distribuzione di primule il cui ricavato sarà interamente destinato al Progetto Gemma per aiutare le mamme in difficoltà a portare al termine la gravidanza.

LE PAGINE DEI GIOVANI

Esperienze estive 2024

COGOLO DI PEJO - GRUPPO '07

Quest'anno per sfuggire al caldo estivo siamo andati a Cogolo di Peio. Dopo un viaggio in pulmino ralleggerato con canzoni e giochi siamo arrivati a destinazione carichi di entusiasmo pronti per intraprendere il nostro cammino. Per dare il via al campo non poteva non mancare la cerimonia di apertura, un momento indimenticabile e per nulla imbarazzante, che ci ha visto recitare il giuramento con l'accensione della fiamma nella piazza del paese. Durante i cinque giorni abbiamo fatto molte camminate tra risate e fatica, dimostrando il nostro spirito di squadra nei giochi Olimpici. Non sono mancate le partite a carte, a lupus e le serate karaoke; momenti che hanno rafforzato il nostro legame. Non possiamo non menzionare tutti (o quasi) i nostri deliziosi piatti che abbiamo preparato sfoggiando le nostre doti culinarie. Il campo ci ha dato l'occasione di staccare dalla routine quotidiana e riconnetterci con la natura. Ci ha dato modo di prenderci del tempo per riflettere e dialogare: con noi stessi, con gli altri e con Gesù. Grazie a don Lino e agli educatori che ci hanno guidato in questo percorso, abbiamo vissuto momenti profondi e significativi, che difficilmente avremmo affrontato da soli. Sono stati giorni preziosi per la nostra crescita personale dove ci siamo interrogati sulla strada che vogliamo percorrere. E, mentre salutavamo le montagne, portavamo con noi ricordi indelebili con la consapevolezza di essere un po' più grandi.



CAMPO 2ª E 3ª MEDIA

Il campo, così ho sempre chiamato quella settimana in estate in cui si partiva per qualche località sconosciuta con la parrocchia, ha rappresentato per me un'esperienza unica e attesa ogni anno, a tal punto che, quando i nostri catechisti ci annunciarono la fine di quella magia estiva, fu per me un momento di grande sconforto, ma allo stesso tempo di riflessione e, in quel momento, capii, forse, che era il momento di camminare con le mie gambe.

Il campo è un'unica esperienza in cui si mescolano momenti, emozioni, pensieri che non si possono elencare ma che si vivono sulla propria pelle ogni istante e ti travolgono appassionandoti.

Una settimana di gioco, di condivisione, di riflessione, di preghiera e di meditazione che è avvolta da un'aura diversa, in cui si vive con la certezza di non essere soli: ogni gesto, ogni pensiero, ogni istante si realizza grazie e per mezzo del Signore. In questo periodo si sperimenta con consapevolezza per la prima volta nella nostra vita di fede il significato delle parole di Gesù che Matteo nel suo vangelo ci trasmette: "Perché dove o due tre sono riuniti nel mio nome io sarò con loro". (Mt 18, 20)

Quest'anno con il gruppo di catechismo di seconda e terza media siamo andati a Bedonia, un piccolo comune sui colli della provincia di Parma.



Il filo conduttore di questo campo è stata la Relazione, un tema complesso ma in grado di legarsi alla vita quotidiana dei ragazzi. In questo percorso ci hanno guidati alcune grandi coppie del nuovo e del vecchio testamento: Adamo ed Eva, i progenitori dell'umanità, Ismaele ed Isacco, i padri di due popoli diversi, Giuseppe e Giuda, i figli di Giacobbe protagonisti di una storia di errore, pentimento e perdono, Gesù e Pietro, maestro e discepolo al di là del tradimento, e Gesù e Giovanni, protagonisti di una fratellanza manifestata nel momento più doloroso, quello della croce.

L'ultimo giorno è stata l'occasione per riflettere sul percorso di un'intera settimana, grazie al momento del ritiro, nel quale ci siamo fatti guidare dalle parole dell'evangelista Luca, con l'episodio dei discepoli di

Emmaus.

Il campo, lo abbiamo detto, è anche preghiera e meditazione, ma non solo questo. Tra la lettura del vangelo e la messa quotidiana, ci sono state diverse occasioni di divertimento e gioco, talvolta libero e in altri casi organizzato dai catechisti. Da non dimenticare sono anche le gite che ci hanno visti percorrere strade tortuose sotto il sole cocente o strade pianeggianti all'ombra di alberi e di un piccolo fiumiciattolo, nel quale al ritorno ci siamo concessi una rinfrescata salutare.

Le occasioni importanti non sono mancate in questo campo a tal punto che è stata disputata persino una partita internazionale di calcio. Da una parte Team San Giovanni in Persiceto dall'altra Team Africa.

Il campo ancora una volta non mi ha deluso, nonostante tutti i cambiamenti della vita è riuscito, per l'ennesima volta, a travolgermi e ad affascinarmi.

Spero che questi ragazzi possano ricordare con la stessa felicità e gioia questi momenti e dire un giorno nel futuro: "Ti ricordi del Campo di Bedonia?"



CAMPO GRUPPO 1 SUPERIORE SANGIO+SANCA

E così il 5 settembre siamo partiti alla volta di Pievepelago! Poter passare anche solo pochi giorni tra amici prima della ripresa della scuola è stato proprio bello. La seconda giornata l'abbiamo dedicata a una bella gita al lago Santo e al lago Baccio. Abbiamo potuto sperimentare insieme la meraviglia di poter gioire di una bella vista dalla cima di un crinale dopo la fatica della salita. Il giorno successivo è stato proprio interessante visitare Rocca Pelago e il museo delle mummie. La camminata che ci ha portato lì è stata carica di emozioni, gioie e dolori perché da casa ci hanno mandato gli elenchi delle nuove classi delle superiori... stiamo crescendo, in questi giorni il Signore è stato nostro compagno di viaggio e stiamo imparando a sentirlo sempre con noi.



SANGIAMOLAMILLO, NIDASTORE 29 LUGLIO – 4 AGOSTO 2024 CHI È IL MIO PROSSIMO?

“Chi è il mio prossimo?” (Lc 10-9)

Questa è la domanda che ha guidato il campo del nostro gruppo, i Sangiamolamillo, tenutosi dal 29 luglio al 4 agosto a Nidastore nelle Marche. Il campo è stato occasione di servizio presso varie strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII, dove insieme abbiamo riscoperto la presenza di Gesù nelle storie di tante persone, come di coloro che presso il CEC (Comunità Educatrice con i Carcerati) trovano un'alternativa al carcere e ai loro errori. Gesù si è fatto vivo anche nell'entusiasmo e nella vitalità dei ragazzi disabili accolti dal centro diurno e nelle case famiglia, dove abbiamo appreso la bellezza della semplicità e l'amore coraggioso dei genitori delle case che ci hanno ospitato.

In questi giorni abbiamo riscoperto il valore dell'Eucarestia, dell'amicizia, della felicità e della redenzione. Ci siamo donati con tutti i nostri limiti e le nostre paure, vivendo pienamente Gesù nel prossimo. Siamo stati guidati da una bella frase di don Oreste Benzi, fondatore della Comunità: “Le cose belle prima si fanno poi si pensano”. È stata una settimana di grande Grazia e il grazie più grande è per il Signore.

“Penso che il campo sia stata un'esperienza molto formativa, ma al contempo divertente. Questo campo mi ha insegnato ad accettare quel che sono e a non giudicare gli altri perché non si sa che cosa hanno passato o stanno passando in quel momento”

“È stato un campo particolare, all'inizio spaventoso perché l'idea di andare nelle diverse case della comunità Papa Giovanni era strano rispetto ai campi precedenti, ma è stata una bellissima sorpresa in cui ho imparato tanto e mi sono divertito molto, godendomi ogni singolo momento. Posso dire di aver adorato quella settimana. Andare nelle case famiglia, vedere gente in difficoltà con un sorriso vero e veramente felici 24 ore su 24, lontani dai social, godendosi ogni singolo momento della giornata.”



CRESIMANDI

“Per ogni qua, c'è sempre un là”

Questo è stato il titolo del campo-scuola dei cresimandi di quest'estate. È stato il primo campo non solo per i ragazzi, ma anche per molti di noi catechisti.

Tra giochi e risa, tra scherzi e qualche sgridata, abbiamo vissuto un'esperienza di vita condivisa veramente straordinaria, col desiderio di trasmettere ai ragazzi la bellezza dello stare con Gesù, portandoli anche direttamente da lui, grazie alla presenza con noi di don Lino che ha celebrato con noi i Sacramenti.

Il campo è stato l'inizio del percorso del post-cresima, che, con l'aiuto del Signore, porterà tanta gioia e amicizia ai ragazzi e a noi catechisti.

BOLLETTINO SUL CAMPO DI MONTESE 2024

La scorsa estate abbiamo organizzato il primo campo post-cresima dei nostri ragazzi. Ci siamo uniti tra catechisti della parrocchia di ZePoLo, di Decima, dell'Amola e delle Budrie per andare via all'inizio di settembre e stare insieme per 5 giorni a casa Volpe a Montese. Siamo andati là in autobus passando il viaggio tutti insieme, dove i ragazzi erano carichissimi e felicissimi di partire e di passare diversi giorni nella stessa casa con i loro amici.

Arrivati a destinazione alcuni catechisti hanno diviso in squadra i ragazzi. Le squadre ai campi e alle due giorni sono molto importanti perché insieme agli altri componenti devono fare tutti i giochi, le attività proposte da noi e soprattutto i vari servizi. Nel convivere insieme infatti, bisogna trovare un modo per svolgere le varie



mansioni di casa e per questo vengono divise nelle varie squadre in modo che ogni gruppo faccia almeno una volta ogni servizio che si divide in: apparecchio, sparecchio, lavare i piatti e aiuto cuochi. Inoltre ogni squadra ha un punteggio che a fine campo decreterà un vincitore, questo varia grazie ai giochi svolti nella giornata, alla riuscita dei servizi di casa ma anche dà penalità a causa di atteggiamenti scorretti dei bambini o della squadra. Per dormire vengono divisi in varie camerate da 5/6 ragazzi a seconda della grandezza della casa e delle camere e lì i ragazzi possono fare quello che vogliono, basta che non facciano troppa confusione e che il giorno dopo si riescano a svegliare, specialmente il giorno della gita dove ci si sveglia prima rispetto al solito per fare una camminata tutti insieme. La scorsa estate per esempio siamo andati al mulino delle Corvaie e all'oratorio dei Sordi in autobus e a piedi, mangiando tutti insieme al mulino i panini preparati la mattina stessa dai catechisti. Per finire l'ultimo giorno tutte le squadre puliranno la casa e prepareranno le proprie cose per la ripartenza dalla casa. Questo insegna ai ragazzi un senso di responsabilità e indipendenza aiutati comunque dai vari catechisti. Dopo aver pulito e preparato tutto si riparte per tornare dai genitori, scarichiamo le valigie e ci salutiamo per poi tornare tutti insieme a casa propria.

“SERVIRE È REGNARE” CAMPO 2024 PERUGIA – ASSISI GRUPPO SANCAZE POLLEGGIATI

Sin da quando noi educatori del gruppo abbiamo cominciato la preparazione del campo estivo, eravamo d'accordo su una cosa: dopo i due anni passati con esperienza di contenuto ma poco “pratiche”, volevamo dare la possibilità ai nostri ragazzi e ragazze di mettersi in gioco, di andare incontro a qualcosa di nuovo e che potesse essere “scomodo” per certi versi.

Da questa idea, abbiamo quindi pensato ad un campo di servizio. Non contenti però, abbiamo accostato l'esperienza anche ad una figura che nella sua vita e nella sua Regola metteva il servizio al prossimo al centro: Fra Francesco d'Assisi.

E così, partendo dalla visita al santuario de La Verna, tanto caro a Francesco, siamo poi passati a vivere 3 giorni di servizio presso la Caritas di Perugia prima e presso la Comunità di accoglienza per tossicodipendenti “Madonna del bagno” dopo. Qui i ragazzi e le ragazze hanno fatto incontri e si sono anche “sporcati” le mani, sperimentando che: “Il Bene è contagioso!”. Ci siamo trasferiti poi ad Assisi, ospitati nella Casa delle Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino. Nei giorni successivi abbiamo quindi ascoltato la storia di San Francesco grazie all'aiuto di Fra Mauro e altri fratelli passando per i luoghi simbolici per il Poverello di Assisi: la casa natale, San Damiano, l'Eremo delle Carceri, la Porziuncola.

In una settimana intensa come quella che abbiamo vissuto, le emozioni vissute e le cose da dire sarebbero tante e per questo motivo voglio lasciare spazio per le condivisioni fatte da alcuni ragazzi:

– “In questo campo ho compreso cosa significa mettersi al servizio per il prossimo e ho potuto conoscere meglio cosa vuol dire Amare. E ho imparato che anche io per prima posso trasmettere ai bimbi del catechismo e/o le altre persone tutto l'amore che ho ricevuto”

– “Se potessi descrivere il campo di questa estate direi che è stato come galleggiare sull'acqua, ma essere trasportati dalla corrente. Abbiamo passato una settimana intensa di emozioni, sensazioni e nuove conoscenze, stare al servizio degli altri a volte è molto faticoso ma assolutamente ripagante, abbiamo imparato che un gesto che può essere piccolo per noi per altri è l'unico pasto caldo della settimana, e tra sorrisi che nascondono dolori abbiamo visto negli occhi scintille di speranza e fede.”

– “Un'esperienza che mi ha particolarmente segnato è quando siamo stati all'Eremo. Prendersi del tempo e riflettere nei luoghi in cui San Francesco ha camminato, è stato bello, mi ha aiutato a riflettere e a prendermi un momento per me di cui avevo bisogno. Nella vita quotidiana non è semplice trovare del tempo solo per sé e al campo i momenti di riflessione individuale sono sempre belli, ti fanno pensare a cose che normalmente non penseresti ed è anche un modo per riavvicinarsi a Dio. Ovviamente anche l'esperienza in Caritas mi ha segnato molto, nella vita quotidiana un sorriso non ti scalda come lo fa lì, un gesto per noi ormai banale, lì non lo è. Non mi sono mai sentita così utile e grata.”





ESTATE RAGAZZI: UN'ESPERIENZA CHE LASCIA IL SEGNO

Estate Ragazzi è sempre stato un appuntamento atteso e desiderato. Quando ero ancora alla materna, ogni mattina accompagnavo mia sorella e mio fratello, insieme ai miei genitori, e mi dispiaceva sempre non poter rimanere lì con loro. Sembrava un'esperienza incredibilmente bella e divertente, e non vedevo l'ora che arrivasse il mio turno. Finalmente è arrivato anche per me quel momento: potevo iscrivermi anch'io a Estate Ragazzi. È stato come entrare in un mondo nuovo. C'erano bambini della mia età, altri più grandi, ma soprattutto c'erano loro: gli animatori. Questi "grandoni" che ogni giorno ci facevano ballare, giocare e partecipare a tantissime attività, riuscendo sempre a farci divertire. Ai miei occhi, erano quasi degli eroi.

I miei ricordi di quei primi anni da bambino a Estate Ragazzi sono meravigliosi. Ogni sera tornavo a casa felice, impaziente che arrivasse il giorno dopo. Non importava quanto fossi stanco o quanto avessi corso: volevo sempre tornare. E questo si ripeteva ogni estate, anno dopo anno. Anche quando finivano le due settimane, aspettavo con ansia che arrivasse l'anno successivo.

Giocare, fare lavoretti, ballare: era tutto fantastico... ma mi chiedevo, com'era essere dall'altra parte? Com'era fare l'animatore? Non vedevo l'ora di scoprirlo.

Quando è arrivato il momento di diventare animatore, le mie aspettative non sono state deluse. Anzi, sono state di gran lunga superate. Tuttavia, non mi ero mai reso conto dell'impegno necessario. Organizzare attività, prendersi cura dei bambini, e gestire tutte le responsabilità non è uno scherzo: richiede tanto lavoro e dedizione.

Ci sono state giornate difficili, in cui tornavo a casa distrutto. A volte sbagliavo, mi sentivo in colpa, e non era sempre facile.



Ma c'è una cosa che ripaga ogni fatica: la felicità. I sorrisi, gli abbracci e le risate dei bambini sono lo stipendio di un

animatore, una ricompensa preziosa che ripaga ogni sforzo. Spesso non ci rendiamo conto di quanto doniamo ai bambini. A noi può sembrare di fare cose semplici: giochi, balli, lavoretti, recite... ma per loro è molto di più. Te ne accorgi quando un bambino ti abbraccia all'improvviso o quando te lo trovi sempre accanto perché vuole stare con te. E te ne accorgi ancora di più quando, anche a distanza di tempo, ti salutano con entusiasmo. Ma non è solo il legame con i bambini a rendere speciale questa esperienza. Anche l'amicizia tra noi animatori è unica. Non siamo solo un gruppo che organizza attività: siamo una squadra, un gruppo di amici che si diverte a creare, sperimentare e stare insieme. Ci sosteniamo a vicenda, ci aiutiamo nei momenti difficili e condividiamo la gioia di rendere Estate Ragazzi un'esperienza indimenticabile per tutti.

Estate Ragazzi è molto più di un semplice evento estivo: è una comunità, un legame, un'esperienza che lascia un segno indelebile nei cuori di tutti, grandi e piccoli.

I RAGAZZI DEL VENERDÌ SERA

Da mamma e catechista vedo il peso e le fatiche che le famiglie si ritrovano a sopportare, quotidianamente, per far vivere appieno l'esistenza dei propri figli. Ci hanno convinto che sia tutto necessario ed obbligatorio, e ogni giorno i genitori si ritrovano a "gettare il gettone", anzi sicuramente più di uno, in questo enorme jukebox, che dispensa lezioni di piano, di chitarra o batteria, lezioni di danza classica, contemporanea, Hip-hop, break-dance, allenamenti di calcio, basket, tennis, rugby, pallavolo, lezioni di inglese con la madre lingua, corsi per imparare a fare le corone d'avvento, i braccialetti, le candele, senza parlare del mondo della cucina dove i nostri piccoli masterchef, possono sfornare biscotti, pagnottelle e pizzette. Un'opportunità vastissima, pubblicizzata, studiata, e incentivata per proiettare i nostri bambini nel mondo del futuro. Fra le infinite scelte di questo imponente e contemporaneo juke-box, c'è anche la Parrocchia, con il catechismo dei piccoli in su, la Messa, scelta purtroppo che viene sempre più spesso "scrollata". D'altra parte è la proposta meno pubblicizzata, e, vista alla pari delle altre, sembra un po' obsoleta e assolutamente non necessaria. In questo mondo di bisogni da realizzare, e ansia da prestazione, sono a puntare i riflettori su questa meravigliosa famiglia che è la Parrocchia, nello specifico quella di Amola, che frequento da quando ero bambina, che senza troppa pubblicità, si mette a fianco delle famiglie, per aiutare questi bimbi prima, adolescenti poi, a crescere, ad imparare delle regole di vita, degli strumenti che forse non li faranno diventare uomini e donne di successo, ma semplicemente uomini e donne "felici". In attesa di frequentare un corso di marketing, vi lascio la testimonianza di una mamma, magari aiuterà altri genitori a far risalire fra i primi posti, la scelta del catechismo, e a riportare i bambini in Parrocchia, perché si comincia da piccoli a sperimentare l'amicizia come ce l'ha insegnata Gesù.

"Nell'estate del 2023 alcuni ragazzi hanno iniziato a proporsi per qualche attività, a rendersi disponibili per giocare con i più piccoli e a gravitare nei pressi della parrocchia anche solo per giocare a pallone...questi segnali piccoli, a volte impercettibili, non sono sfuggiti al radar attento di chi ama i giovani e da tanto tempo si dedica a loro.

Tra una proposta, un'iniziativa e un gioco...è nato questo gruppo "i ragazzi del venerdì sera" che si ritrova in parrocchia, accolto, guidato e ascoltato da Stefania, Lucia, e Don Remigio. La nostra piccola Chiesa per loro è diventata casa fra le case, famiglia fra le famiglie, è diventata amicizia, gioco, pizza, cinema, dialogo, confronto.

Si cucina, si lavano i piatti, si parla, si gioca, si ride, si riflette, si progetta, si va in montagna insieme, si cresce, si cresce con Gesù. La Chiesa per loro è diventata casa e famiglia perché fin da bambini sono stati accompagnati in questo percorso, a partire dal catechismo, e diventati grandi qui hanno trovato il loro porto sicuro.

Chi vive da vicino i ragazzi ben conosce il bisogno, di riferimenti, di valori espressi tramite la fede. Di amicizia reale, vera, e non virtuale.

È tanto raro quanto importante per loro, che non sono più bambini ma non sono ancora grandi, avere uno spazio, ricevere importanza, incoraggiamento, attenzione. Noi famiglie siamo grate dell'accoglienza che ricevono, e siamo felici che abbiano iniziato questo percorso insieme, un percorso che auguriamo loro possa continuare per tanto tempo e farli crescere nell'amicizia.

Una cara amica ci ha insegnato che nella vita bisogna fare cose belle...questa è bellissima."

Stefania Malaguti

5 PER MILLE per il No Profit

Oltre ad invitarvi a firmare per la destinazione dell'8 x mille alla Chiesa Cattolica, anche quest'anno è possibile scegliere di destinare il 5 per 1000 della Dichiarazione dei Redditi, a un'associazione di Volontariato ONLUS.

E' sufficiente firmare nell'apposito spazio e indicare precisamente il CODICE FISCALE dell'Ente a cui si vuole destinare il contributo. Di seguito indichiamo gli Enti, con relativo codice fiscale, che hanno un riferimento con le attività parrocchiali:

Centro Famiglia	92031520379
Centro Missionario Persicetano	92028440375
Coro "I Ragazzi Cantori"	91217440378
Cooperativa sociale "G. Fanin"	02601561208
Centro Culturale G.K. Chesterton	91372490374

SPETTACOLO DELLA BEFANA 2025

Dopo la pausa di 2 anni dovuta al Covid, lo Spettacolo della Befana è tornato lo scorso 6 Gennaio 2024 riscuotendo un grandissimo successo.

Anche quest'anno quasi 90 ragazzi/e di tutte le parrocchie delle vicinanze sono al lavoro da settembre per realizzare uno spettacolo teatrale, per tutte le età, che verrà messo in scena in occasione dell'Epifania. Lo Spettacolo della Befana 2025 sarà intitolato "per Lei mi batterò", una rivisitazione del cartone animato Mulan.

Come tradizione, il ricavato dello Spettacolo sarà devoluto in beneficenza all'associazione "Papa Giovanni XXIII" ed in particolare al progetto "Casa Bakhita" un centro di accoglienza per donne provenienti dalla strada e vittime di violenza.



Info utili:

- Spettacolo della Befana 2025: ore 16, al Teatro Fanin
- Offerta libera
- Prenotazione posti (entro il 4 Gennaio): Inviare una mail all'indirizzo spettacolo.befana@gmail.com fino a esaurimento posti



RIPARTIAMO DA 40

Quarant'anni è il raggiungimento della piena maturità, almeno se parliamo di persone fisiche. Quarant'anni, per una istituzione come la parrocchia, sono poco più della fine dell'infanzia. Ci sono parrocchie millenarie, quarant'anni al confronto sono come turno di veglia nella notte o il giorno di ieri che è passato (per dirla col testo sacro).

Noi viviamo questo traguardo come un punto da cui (ri)partire.

Ci sono almeno due motivi che ci incoraggiano a farlo: -1) un cammino nuovo, già intrapreso, al fianco di altre parrocchie (tutte più anziane) come zona pastorale;

-2) il desiderio di dare continuità ad una intuizione dello Spirito che ci ha messo qui, in questo percorso, con l'apporto di tante persone, alcune delle quali vedono già il volto del Padre.

Non si può prescindere in questo anniversario dal ricordare quelli presenti alla prima ora, quelli che hanno portato un contributo anche solo con una loro presenza di passaggio, e poi colui che il Signore ha scelto per guidare l'inizio di questa storia, fonte di grazia: Don Carlo.

Per questa ricorrenza abbiamo individuato cinque momenti che si sono susseguiti da settembre a dicembre.

L'incontro (dialogo) con l'Arcivescovo; la Santa Messa nel giorno del 40° della dedizione della chiesa parrocchiale, presieduta da don Amilcare Zuffi (il "padre" della nostra zona pastorale); l'incontro con don Sebastiano Tori (perché forse siamo un'isola, ma un'isola in un arcipelago chiamato Diocesi); la presenza in mezzo a noi di Frate Mauro, un parrocchiano che,



partendo da qui, ha scelto la vita religiosa francescana; la visita dell'immagine della Beata Vergine di Boccadirio, tanto cara a Don Carlo e a tante famiglie della parrocchia.

Siamo consapevoli di aver fatto appena pochi passi, di doverci inserire in un cammino con altri, senza perdere la nostra identità. Don Carlo e San Camillo, dall'alto ci aiuteranno ancora, su questa terra, adesso, Don Lino e Don Gianmario e don Rodrigo.

Casa della Carità e Focolare: avanti che c'è posto.

Ogni volta che entro alla nostra Casa della carità, che si trova vicino alla chiesa della Madonna del Poggio, mi sembra di essere a casa mia. Questo non capita spesso: tante volte entrando in certi ambienti ci si sente un po' estranei e alle volte un po' indesiderati. Alla porta della Casa si trova subito un portinaio illustre che ci accoglie: alla destra nella cappella Gesù Eucarestia ci dà il benvenuto. Avanzando nel corridoio ci viene incontro sempre qualche ospite: un saluto e un sorriso ci sono sempre, perché alla casa tutti sono contenti delle visite. Questo mi accade anche quando vado in qualche casa di riposo: stessa sensazione: il valore di una visita conta tanto e diventa segno di un affetto dato e soprattutto ricevuto. Ma cosa va a fare un prete alla casa della carità. Da principio credevo che avessero bisogno solo della S. Messa, che viene celebrata a turno da noi sacerdoti del Vicariato, ma poi ho scoperto che si può dare di più, come dice la canzone. Di più in che cosa? Come in ogni casa ci sono tante cose da fare: le suore e i volontari sono molto impegnati nelle faccende come la pulizia, il fare da mangiare, tenere il giardino, ma soprattutto accudire gli ospiti. Hanno bisogno di tante attenzioni: la loro salute va curata con tanto amore, visto che loro sono il nostro tesoro. Le suore dedicano tutto il loro tempo, ma senza i volontari possono far poco di fronte a tante necessità. Mi sono chiesto: forse anche io posso fare qualcosa, so che altri preti vanno ad alzare gli ospiti. Mi sono ricordato che quando ero parroco a Porretta andavo tutte le settimane alla casa di riposo Villa Margherita a dire la S.

Messa. Dopo la Messa cantavamo insieme agli ospiti le canzoni un po' vecchiotte, quelle che loro sentivano quando avevano i capelli neri o le trecce bionde. Erano momenti che ricordo con tanto gioia perché vedevo il loro sorriso e anche quelli un po' più tristi si scioglievano per un po'. Allora mi sono detto: beh, visto che allora funzionava, vado alla casa a fare un po' di numero. Musica, balli sconfusionati, l'Adriana che cerca invano di farmi imparare il valzer, una parrucca in testa per fare un po' di numero. La casa è fatta così: accoglie anche gli svitati, e porta pazienza con loro. Le suore mi guardano con compatimento, ma sotto sotto ridono... in fondo alla Casa c'è posto per tutti e sarebbe un peccato non esserci. E poi la domenica gli ospiti vanno anche a trovare altri amici: ormai parlo anche di loro. Sono la banda del Focolare: 30 ragazzi simpatici che tutte le domeniche si ritrovano verso le 15.30 al 4 piano del Palazzo Fanin. Anche lì arrivano con le carrozzine, o accompagnati dai genitori ed educatori. Da 40 anni si ripete ogni domenica questo appuntamento di allegria e di festa, e sembra quasi un miracolo. Si è il miracolo dell'amore e dell'allegria che essi ti trasmettono. Quindi porte aperte per tutti, e mi raccomando se potete venite a trovarci e vi troverete bene.

Don Lino Civerra

Se qualcuno desidera informazioni sul focolare tel alla Paola: 3394039066

28ª giornata nazionale della colletta alimentare

IN UNA UNICA GIORNATA DONATE 7.900 TONNELLATE DI CIBO COINVOLGENDO 12.000 SUPERMERCATI DI TUTTA ITALIA

Grazie ai tantissimi cittadini, che con un gesto concreto e assieme agli oltre 200 volontari, è stato possibile raccogliere, negli 8 supermercati di Persiceto e Decima, complessivamente kg. 7.453 (+7,6%) di alimenti in 730 scatoloni. Anche quest'anno ha partecipato alla colletta alimentare l'istituto secondario di I grado Suor Teresa Veronesi che, attraverso un progetto scolastico, hanno raccolto complessivamente kg. 162 in 14 scatoloni che sono stati inviati al Banco Alimentare dell'Emilia Romagna. I prodotti donati nelle prossime settimane saranno distribuiti ad oltre 7.600 enti benefici convenzionati in tutta Italia (case famiglia, centri di ascolto, empori solidali, caritas, centri per minori, ecc...) che sostengono circa 1.800.000 persone in difficoltà. Pure quest'anno la colletta ha coinciso con la Giornata Mondiale dei Poveri indetta da Papa Francesco. Un gesto semplice di condivisione capace di aprire i cuori verso tutti coloro che, per svariati motivi, si trovano ad attraversare un momento di difficoltà. La colletta alimentare diventa quindi una "Festa del dono".

L'istituto Archimede di Persiceto, non riuscendo a partecipare alla 28ª giornata della colletta alimentare, aderirà, nella seconda settimana di dicembre, ad una raccolta di alimenti e non, che andranno a beneficio dell'emporio solidale "Il Gelso" gestito dalla Caritas locale. Anche per gli studenti della scuola superiore di II grado si tratta di un progetto scolastico che vede coinvolti professori e ragazzi. Ringrazio tutti coloro che hanno voluto dedicare un po' del proprio tempo a questa importantissima iniziativa e le associazioni che hanno reso possibile la sua realizzazione in modo concreto dando la possibilità, ai supermercati, di diventare dei veri e propri centri di ascolto animati da ragazzi e adulti, autentici testimoni di un'esperienza civile e preziosa. Infine un ringraziamento al Comune di San Giovanni in Persiceto per il patrocinio che da anni concede al Banco Alimentare dell'Emilia Romagna.

Milena Maggi

9ª EDIZIONE CONCORSO DEI PRESEPI "SAN GIOVANNI BATTISTA"

Il Centro Culturale G.K.Chesterton - in collaborazione con la parrocchia di San Giovanni Battista e il patrocinio del Comune di San Giovanni in Persiceto - anche quest'anno organizza il concorso tra i presepi allestiti nel nostro territorio e, per la quarta volta, estende la gara ai bambini e i ragazzi per la raffigurazione grafica o pittorica della sacra Natività. Con questa competizione si intende continuare e diffondere la tradizione culturale e religiosa di rappresentare artisticamente la nascita di Gesù, a 801 anni dal primo presepio vivente ideato a Greccio da San Francesco. Il 9° Concorso dei Presepi prevede due categorie di partecipanti:
- Presepio in famiglia
- Presepio in comunità, scuole, associazioni, negozi
Le opere partecipanti saranno valutate da un'apposita commissione, che dopo averle visionate personalmente, ne valuterà sia gli aspetti religiosi che quelli artistici e creativi. Le iscrizioni al concorso presepi verranno raccolte entro il 27 dicembre p.v. nella sagrestia della parrocchia di San Giovanni

Battista (tel. 051-821254).
Le visite ai presepi verranno concordate preventivamente e si effettueranno dal 27 dicembre al 4 gennaio.

Il 5° concorso "DISEGNA IL TUO PRESEPIO" prevede anch'esso due categorie:

- Bambini da 6 a 10 anni (scuola elementare)

- Ragazzi da 10 a 13 anni (scuola media)

I lavori, contraddistinti da nome, cognome, data di nascita, dovranno essere consegnati entro fine anno direttamente in sacrestia oppure ai rispettivi catechisti o insegnanti.
DOMENICA 12 GENNAIO 2025 alle 16.30 IN COLLEGIATA saranno resi noti pubblicamente i vincitori dei concorsi. A tutti i partecipanti verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

BUON LAVORO A TUTTI dalla segreteria del Centro Culturale GK CHESTERTON. E BUON NATALE !



CALENDARIO BENEDIZIONI

Carissimi anche quest'anno ci sarà la possibilità di ricevere la Benedizione pasquale nelle nostre case. Il significato di questo gesto è il segno che la famiglia desidera mettersi sotto la protezione del Signore. L'acqua benedetta e la preghiera ci ricordano il nostro battesimo e la appartenenza a Cristo Signore.

Quest'anno le benedizioni si svolgeranno in questo modo:

- **Fino al 19 marzo saranno su appuntamento telefonico.** Le benedizioni si svolgeranno normalmente al pomeriggio dalle ore 15.30 alle ore 18.30. Sarà possibile fissare la benedizione telefonando al seguente numero: **327 4280734**

La segreteria risponderà nei giorni il Giovedì: dalle ore 9.30 - 11.30 e ore 16.30 - 18.30 a partire dal Giovedì 2 gennaio 2025 Per le benedizioni occorre prenotarsi nel giorno stabilito dal calendario. Per eventuali recuperi ci si può mettere d'accordo sempre telefonando. Le benedizioni saranno svolte dai sacerdoti, dai diaconi e dai ministri istituiti.

- **A partire dal lunedì 20 marzo saranno nel quartiere interessato dagli Addobbi 2025**

(vedi il calendario) e saranno fatte casa per casa dai sacerdoti e dai ministri. Durante la benedizione verrà fatta una **preghiera particolare** per i membri della famiglia, ricordando soprattutto gli ammalati, gli anziani e i nostri ragazzi e tutti i vari problemi famigliari. Verrà consegnato il libro del vangelo alle famiglie e la preghiera per l'anno degli addobbi. La visita si svolgerà **dalle ore 17.00 alle ore 19,30** orario in cui sono più presenti i famigliari. Coloro che non potranno essere in casa potranno recuperare la benedizione telefonando sempre il giovedì per mettersi d'accordo per un nuovo appuntamento.

Parrocchia

San Giovanni Battista

13 GENNAIO: Corso Italia, Via Casagrande, Via Pancerasi, Via Giordano Bruno, Via Fossato.

14 GENNAIO: Via Matteotti, Viale Pupini, Viale Gandolfi, Piazza Carducci, Via Mazzini.

15 GENNAIO: Via Pio IX, Via Prati, Via XX settembre.

16 GENNAIO: Via Guardia Nazionale, Via Verdi, Via Marconi.

17 GENNAIO: Via Dogali, Via Roma, Piazza Cavour, Via Rambelli.

18 GENNAIO: (sabato solo al mattino) Via 4 novembre, Via Rocco Stefani, Via Gornia e recuperi.

20 GENNAIO: Piazza Salardi, Via Saati, Via S. Apollinare, Via Gramsci, Via Don Minzoni, Via Betlemme, Via S. Lorenzo, Via 24 maggio, Viale della Rocca.

21 GENNAIO: Piazza Guazzatoio, Via de Maria, Piazza del Popolo, Parco Pettazoni, P. Sassoli, Vicolo Quartirollo, Viale Ungarelli

22 GENNAIO: Via D'Azeglio, Via Albiroli, Via Gioacchino Croce, Piazza Garibaldi.

23 GENNAIO: Via Farini, Via Pellegrini, Via Bologna.

24 GENNAIO: Circ. Italia.

25 GENNAIO: (sabato solo al mattino) Via Muzzinello, Via De Chirico, Via Morandi, Via Raffaello e Via Giotto.

27 GENNAIO: Via Sasso, Via Vecchia Zenerigolo, Via Bencivenni, Via Lodi, Via Maccafferri, Via Martinelli, Via Forni e Via Prugnolo.

28 GENNAIO: Via Cento, Via Bertoldo, Via Olivetti.

29 GENNAIO: Via Caravaggio, Via Albani, Via Gherardi, Via Vecchi, Via Spianate, Via Ferraretti.

30 GENNAIO: Circ. Dante, Viale Minghetti, Via Astengo, Via Piacentini, Viale dalla Rovere.

31 GENNAIO : Via Crevalcore, Via Permuta.

1 FEBBRAIO: (sabato solo al mattino) Via Modena, Circ. Liberazione, Via Liberazione, Viale Puccini, Via Leoncavallo, Via Catalani, Via Rossini.

3 FEBBRAIO: Via Doninzetti, Via Mascagni, e Via Mameli.

6 FEBBRAIO: Via Castagnolo, Via Castagnolo, Via Manganelli, Via Peschiera, Via Borgonuovo, Piazzetta Gamberini, Via Graziani.

7 FEBBRAIO: Via 2 agosto, Via Cappuccini.

8 FEBBRAIO: (sabato solo al mattino) Via Della Pace,

Piazza Bergamini, Via Bassa, Via Budrie Vecchia.

10 FEBBRAIO: Via Budrie, Viale Galvani e Via Malpighi.

11 FEBBRAIO: Via Andrea Costa, Via Volta, Via Righi, Via Caduti del lavoro, Via San Vincenzo, Via Leonardo da Vinci.

12 FEBBRAIO: Via Fermi, Via Suor Chiara e Via Balducci.

13 E 14 FEBBRAIO: Eventuali recuperi.

Parrocchia

San Camillo de Lellis

17 FEBBRAIO: Via Castelfranco, Via Carbonara 25-39 e 38-44, Via Braglia

18 FEBBRAIO: Via Marsala, Scoglio di Quarto, Via Talamone, Via Salemi

19 FEBBRAIO: Via Montirone 1-22c-23, Via XXV Aprile 64

20 FEBBRAIO: Via Carbonara 44-46 80-82-90-92-94

21 FEBBRAIO: Via Carbonara 48-76, 43-81

22 FEBBRAIO: (sabato solo al mattino) Via Carbonara 83-123, Via Campanella

24 FEBBRAIO: Via Caduti di Benedello 2-18, 3-11

25 FEBBRAIO: Via Colli di Paderno 1-13, V. Cavamento

26 FEBBRAIO: Via XXV Aprile

6-10, 9-15

27 FEBBRAIO: Via Della Zoia 1-29, e pari Zoia

28 FEBBRAIO: Via XXV Aprile 12-62

1 MARZO: (solo al mattino) Via Montefiorino, Via Colli di Paderno 2-8

3 MARZO: Via Solferino

4 MARZO: Via Bellini

5 MARZO: mercoledì delle ceneri

6 MARZO: Via Savonarola

7 MARZO: Via Modena 31-35 + restante Piazzetta 2 Giugno

8 MARZO: (solo al mattino) Via Della Zoia 31-53

10 MARZO: Via della Repubblica

11 MARZO: Via Marzabotto

12 MARZO: Via Caduti di Amola 1-32-34-40

13 MARZO: Via Costituzione

14 MARZO: Via Carbonara 108-120

15 MARZO: (sabato solo al mattino) Via De Gasperi, V. Nenni, V. Parri

17 MARZO: Via Aldo Moro, V. Sandro Pertini

18 MARZO: Via E. Berlinguer, V. G. Dossetti

19 MARZO: Via San Bernardino, V. Jotti

QUARTIERE DEGLI ADDOBBI 2025

Sarà visitato casa per casa dai sacerdoti e dai ministri. La visita si svolgerà dalle ore 17.00 alle ore 19.30.

20 MARZO: Via Carbonara.

21 MARZO: Via Magenta.

22 MARZO: sabato solo al mattino eventuali recuperi.

24 MARZO: Via Braglia (da via Castagnolo a via Castelfranco).

25 MARZO: Via Castelfranco.

26 MARZO: Via Galileo Galilei.

27 MARZO: Via San Martino.

28 MARZO: Via Palestro.

29 MARZO: sabato solo al mattino eventuali recuperi.

31 MARZO: Via del Francia.

1 APRILE: Via Marco Polo.

2 APRILE: Circonvallazione Vittorio Veneto.

Preghiera:

Visita o Padre la nostra famiglia e la nostra casa, tieni lontano le insidie del nemico; vengano i Santi Angeli a custodirci nella pace e la tua benedizione rimanga sempre con noi. Per Cristo, Nostro Signore. Amen!



AGENDA PARROCCHIALE 2025

LUNEDI' 6 GENNAIO

Epifania del Signore
San Camillo
al mattino Festa dei Popoli.
San Giovanni

Al pomeriggio ore 16.00 presso il teatro Fanin quadro sacro della Natività e a seguire lo spettacolo della Befana a cura dei gruppi giovanili e consegna della calza a i tutti i bambini.

DOMENICA 12 GENNAIO

San Camillo
Ore 11.30 Celebrazione dei battesimi

DOMENICA 26 GENNAIO

San Camillo
Festa della Famiglia con rinnovo delle promesse nuziali.
A seguire pranzo comunitario.

DOMENICA 2 FEBBRAIO

San Camillo
Festa Patronale della parrocchia.

DOMENICA 9 FEBBRAIO

San Giovanni
Ore 10.00 Celebrazione dei battesimi

DOMENICA 16 FEBBRAIO

San Camillo
Celebrazione dei battesimi Ore 15.30

MERCOLEDI' 5 MARZO

Mercoledì delle ceneri.

DOMENICA 13 APRILE

Domenica delle Palme: domenica dell'ulivo.

SABATO 19 APRILE

Battesimi durante la veglia pasquale

DOMENICA 20 APRILE

Pasqua del Signore.

LUNEDI' DELL'ANGELO 21 APRILE

San Camillo
Ore 11.30 celebrazione dei battesimi.

DOMENICA 27 APRILE

San Giovanni
Ore 11.30 Celebrazione dei battesimi.

DOMENICA 27 APRILE

San Camillo
Al pomeriggio festa di S. Maria Regina della Famiglia.

LUNEDI' 12 MAGGIO

Amola
Festa di San Danio patrono della parrocchia.

DOMENICA 18 MAGGIO

San Camillo
Celebrazione dei Battesimi 11.30

DOMENICA 25 MAGGIO

San Giovanni
Celebrazioni delle Prima Comunione.

DOMENICA 25 MAGGIO – 1 GIUGNO

Settimana della Visita della B.V. del Poggio

DOMENICA 1 GIUGNO

San Camillo
Al mattino Celebrazioni delle Prima Comunione.

DOMENICA 8 GIUGNO

Solennità della Pentecoste
San Camillo
Ore 15.30 Celebrazione dei battesimi

DOMENICA 15 GIUGNO

San Giovanni
Ore 17.00 Celebrazione dei battesimi

DOMENICA 22 GIUGNO

Solennità del Corpus Domini
San Giovanni
Festa degli addobbi 2025
Via Carbonara, Via Magenta, Via Braglia (da Via Castelfranco a Via Castagnolo), Via Castelfranco, Via Galileo Galilei, Via San Martino, Via Palestro, Via del Francia, Via Marco Polo, Circ. Vittorio Veneto (da via Carbonara a Porta Vittoria)

MARTEDI' 24 GIUGNO

San Giovanni
Festa di San Giovanni Battista patrono della parrocchia.

DOMENICA 13 LUGLIO

Le Budrie
Festa di Santa Clelia

LUNEDI' 14 LUGLIO

San Camillo
Festa di liturgica di San Camillo.

VENERDI' 15 AGOSTO

Festa della Beata Vergine del Poggio

VENERDI' 29 AGOSTO

San Giovanni
Memoria del Martirio di San Giovanni Battista

DOMENICA 7 SETTEMBRE

San Giovanni
Celebrazione dei battesimi ore 17.00

DOMENICA 14 SETTEMBRE

San Camillo
Ore 15.30 celebrazione dei battesimi

DOMENICA 5 OTTOBRE

San Giovanni
Ore 17.00 celebrazione dei battesimi.

SABATO 1 NOVEMBRE

Solennità di tutti i santi.
San Giovanni
Celebrazioni dei battesimi ore 10.00

DOMENICA 9 NOVEMBRE

San Camillo
Ore 11.30 Celebrazione dei battesimi

DOMENICA 9 NOVEMBRE

Amola
Festa del Ringraziamento

LUNEDI' 8 DICEMBRE

Amola
Festa degli anniversari di matrimonio

VENERDI' 26 DICEMBRE

San Giovanni
Ore 10.00 Celebrazione dei battesimi.

ORARI DEL S. NATALE

Amola
24 dicembre: S. Messa ore 23.00
25 dicembre: S. Messa Ore 9.30

San Camillo

24 dicembre: S.Messa ore 24.00
25 dicembre: S Messe ore 9.00, 11.30

San Giovanni

24 dicembre: S. Messa ore 24.00
25 dicembre: SS Messe ore 8.00; 10.00; 11.30 e 18.30
26 dicembre: S. Stefano. S. Messa ore 10.00 con la celebrazione dei Battesimi.

Ospedale SS Salvatore

S. Messa ore 9.30

Elenco battezzati dicembre 2023 a novembre 2024

Parrocchia di San Giovanni Battista

Balboni Valentino
Benamati Edoardo
Bettini Antea
Bevini Ettore
Blaffard Edoardo
Campione Gaia
Cortese Giulia
Corvini Kevin
Cristofaro Teo

Del Forno Gabriella
Demoro Leonardo
Dianti Sofia
Ghelfi Alicia
Ghianda Martina
Grassi Francesco
Guerriero Romeo Manuele
Guerriero Valentino Ruggero
Maggio Lorenzo
Manganelli Edoardo
Mazzacori Viola

Melotti Edoardo
Meyer Chiara
Milani Gianmarco
Minelli Stefan
Patelli Maria Vittoria
Poli Edoardo
Risi Pietro
Saccardo Nina Dea
Serra Umberto
Tolomelli Rayan
Tolomelli Yasmine

Vatiero Dafne

Parrocchia di San Camillo

Riccardo Mengoli
Samuele Preiti
Ginevra Accorsi
Sara Benni
Alex Castaldi
Michelle Cutrani
Alberto Diana
Rebecca Bergamini

Amelia Santuosso
Ginevra Tamburri
Denis Gualandi
Lorenzo Fantoni
Anita Verratti

Parrocchia di Amola

Tommaso Pederzini
Federico Facchini
Giulio Pizzi
Eleonora Tomesani